

Il “vestito” dei prodotti che fa la differenza

Inserto “Salute&Benessere” de Il Sole 24 Ore, focus sulla nostra associata **Dell’Oca srl di Delebio** (Sondrio).



IL "VESTITO" DEI PRODOTTI CHE FA LA DIFFERENZA

Dell'Oca firma il packaging di confezionamento in legno amico dell'ambiente

La famiglia Dell'Oca vanta tre generazioni attive nella lavorazione del legno per un totale di 85 anni di attività familiare: si va dalla falegnameria dedicata all'arredo passando per imballi di prodotti caseari e fino al packaging di confezionamento per alimenti, core business di Dell'Oca Srl. L'ingresso della terza generazione, nel 2015, ha conferito all'azienda di Delebio (in provincia di Sondrio) un'ulteriore spinta verso un presente che, a un'attività di produzione e distribuzione ramificata nel Nord Italia, accosti anche una precisa attenzione verso la salvaguardia ambientale.



Il team Dell'Oca

I risultati non mancano, come evidenziato da una crescita di fatturato che negli ultimi due anni ha raggiunto il 20% ed è destinata a ripetersi nel 2021. "Il consumatore finale è sempre più sensibile all'acquisto di prodotti che, nella propria filiera, generino meno CO₂ possibile", evidenzia Alice Dell'Oca, responsabile amministrazione, vendita e marketing, che lavora in azienda insieme con i fratelli Fabrizio (gestione produzione, sicurezza e acquisti materia prima) e Francesco (controllo qualità, ambiente, R&S). "Con i nostri vassoi - prosegue - ma anche con le confezioni natalizie e quelle pasquali, le 'cappelliere' per il gorgonzola a cucchiaino e tanti altri prodotti su progetto, noi siamo in grado di coprire un mercato di nicchia ma, allo stesso tempo, ampio e variegato offrendo sempre una soluzione naturale ed ecologica". Il packaging in legno comunica un senso di artigianalità, di esclusività (soprattutto nel settore caseario) ma non è il solo ingrediente nel successo di Dell'Oca. "Oltre alle nostre linee, sono molto apprezzate la celerità e la flessibilità che dimostriamo giorno

Il packaging in legno comunica un senso di artigianalità, di esclusività ma sono molto apprezzate anche la celerità e la flessibilità che l'azienda dimostra giorno dopo giorno

dopo giorno - continua Alice - oltre a un servizio pre e post vendita intenzionato a consigliare il cliente rispetto alla soluzione sartoriale. Il nostro packaging è inoltre italiano al 100%, grazie a legni provenienti da piante della Pianura Padana che vengono sfogliati in loco e infine lavorati nella nostra sede". Il futuro? "Dopo il trasferimento del 2018 nella nuova e spaziosa sede e una profonda riorganizzazione aziendale - conclude Dell'Oca - abbiamo allo studio altri prodotti e certificazioni, come la compostabilità, ed entro la fine dell'anno dovrebbe essere attivo un servizio e-commerce per la vendita al dettaglio".

Andalo Valtellino (SO)
tel. (+39) 0342 684254
www.delloca.it

La meccanica sta correndo Ostacolo materie prime

La Provincia del 24 maggio 2021, intervista a **Danilo Gabbioni**, titolare della nostra associata Italgard.



IMPRESE & LAVORO



«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

LA MECCANICA STA CORRENDO OSTACOLO MATERIE PRIME

Danilo Gabbioni è al vertice della Italgard di Inverigo, fatturato cresciuto del 28% nei primi quattro mesi del 2021 «Boom di ordini, ma i margini si sono ridotti. L'esempio dell'acciaio zincato: in pochi mesi prezzo salito del 110%»

MARIA G. DELLA VECCHIA

La metalmeccanica locale sta lavorando moltissimo, dobbiamo approfittare di questo momento, sicuramente complicato, per soddisfare la domanda e non deludere i mercati, nonostante la spada di Damocle dei prezzi delle materie prime, che mi auguro non crescano in modo tale da bruciare presto tutti i vantaggi di mercato che stiamo registrando. Ora come imprenditori dobbiamo avere il massimo della nostra capacità reattiva e anche fare la nostra parte nell'indirizzare l'uso delle tecnologie verso produzioni più etiche e socialmente responsabili.

Danilo Gabbioni, alla guida dell'azienda Italgard di Inverigo, si lascia alle spalle un 2020 in cui la sua fabbrica specializzata in stampaggio di lamiera, carpenteria di precisione e gruppi di continuità per grandi Gruppi multinazionali ha registrato una flessione di solo 0,8% sul 2019 e nel primo quadrimestre del 2021 segna un +28% di fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Tuttavia l'imprenditore spiega come la scarsità di materie prime sul mercato e i prezzi alle stelle di quelle che si riesce ad acquistare stiano cambiando oltre che il mercato anche le logiche di gestione aziendale.

Rispetto al fatturato come stanno andando i margini, data la situazione di mercato delle materie prime?
Due fattori rendono positivo il bilancio a livello di fatturato: un surplus di ordini che non ci aspettavamo, in una dinamica già iniziata verso la fine del 2020 e ora riconfermata con maggior forza, in un quadro di aumento dei prezzi di materie prime che confida a malincuore dovuto girare ai clienti. Ma per una serie di ragioni l'aumento di fatturato non corrisponde ai margini che ci saremmo aspettati.

Quali sono i punti critici?
Partiamo dai prezzi per quanto riguarda le nostre due divisioni di produzione, la carpenteria di precisione e lo stampaggio. I prezzi dell'acciaio zincato in questi primi quattro mesi dell'anno sono aumentati fra il 100 e il 110% rispetto al primo quadrimestre dell'anno scorso. Ciò che prima pagavamo 0,7 euro al Kg oggi costa 1,5 euro. Se parliamo di profondo stampaggio la situazione è ancora più drammatica: per quello più commerciale i prezzi arrivano a 1,6 euro, se andiamo su materiali più specifici di profondissimo stampaggio, che non



Danilo Gabbioni (al centro) con i soci: la moglie Vanda Castelnovo e il fratello Roberto Gabbioni

tutti i commercianti sono in grado di fornire anche in tempi normali, questi superano la soglia di 1,6 euro oppure non si trovano proprio.

Una situazione mai vista?

Decisamente un'esperienza mai vissuta prima d'ora. Per sopravvivere abbiamo anche riesumato fornitori con cui non lavoravamo più da anni. A tutti i fornitori inviamo un totale di una quindicina di richieste per un medesimo prodotto e già bene se i 2 rispondono positivamente, però dicendoci che è necessaria

confermare la richiesta entro 24 ore altrimenti il giorno dopo non garantiscono più né prezzo né disponibilità. E lì parte la frenesia della gestione dell'ordine: una volta ricevuto il prezzo quotidiano dal fornitore dobbiamo immediatamente rivedere il listino e comunicarlo al cliente, che il giorno dopo dice sì o no perché giustamente ha bisogno di fare le proprie valutazioni, col rischio che poche ore dopo tutto quel che gli abbiamo proposto non valga più. Il cliente esige i suoi tempi di valutazione e noi non possiamo attendere i tempi dei nostri

fornitori per dare risposte al cliente che preme per averne.

Con buona pace di ogni pianificazione di lavoro?

Ora la pianificazione è molto difficile. Tutto ciò che porta a un'altra attività che prima in azienda non c'era: lo studio su come impostare le nuove richieste nel nostro presentarci al mercato. Dopo cinque mesi di quest'attività di gestione sui prezzi e sugli approvvigionamenti, pian piano stiamo inserendo in azienda anche questa visione. Ma nel frattempo tutto ciò che ha assorbito

LA SCHEDA

SFIDA SOSTENIBILITÀ

Danilo Gabbioni, Italgard:
«Stiamo vivendo un momento sociale e politico di massimo declino a fronte di una tecnologia che avanza in modo galoppante. In questo ultimo anno si fanno bilanci su inquinamento, sfruttamento del suolo, globalizzazione e Covid che danno quadri disastrosi a livello sociale, culturale e ambientale. Tuttavia grazie alla tecnologia possiamo convertire l'economia e il sistema della produzione sulla base di una diversa coscienza civile. Siamo in un momento in cui possiamo raggiungere obiettivi di una buona economia promuovendo una coscienza umana indirizzata a una socialità diversa e al rispetto del pianeta».

talmente tanto che non abbiamo avuto il tempo di dedicarci a proseguire un certo piano di investimenti gestionali e tecnologici. Arrivato lo tsunami di mercato dei prezzi ci siamo dovuti concentrare su rivalutazioni dei costi, comunicazioni e ritrattazioni di prezzi coi clienti. Con l'attenzione molto ferma a non perdere marginalità. Ciò che ha rallentato l'attenzione su progetti di innovazione, che per noi è sempre stata continua e fondamentale, alla quale prestissimo rimetteremo comunque mano oltre ovviamente a continuare a lavorare sui listini. Consideri, ad esempio, che noi abbiamo fra i nostri vantaggi di mercato alcuni prodotti, come ad esempio la realizzazione di armadi che contengono oltre un centinaio di componenti di carpenteria molto complicati. Su questo la disputa in azienda è costante sul fatto di concentrarsi in modo dettagliato su quanto deve entrare in merito a ogni singolo costo del prodotto oppure se andarci dentro diciamo "alla grossa" e portare a casa il più rapidamente possibile l'ordine.

Che sensazioni ha sul prossimo andamento dei prezzi di materie prime?

Insicurezza e timori dei multinazionali che al loro interno hanno analisti di ogni genere. A inizio anno ci dicevano che ad aprile i

prezzi sarebbero calati, ora hanno spostato il termine ad agosto. Ma se sentono le acciaierie midicino che per tutto l'anno non se ne parla, la tendenza dell'acciaio sarà all'aumento. Quindi ora noi stiamo opzionando quote e prezzi per tutelarci su tutto l'anno, visto che il problema non è solo quello dei prezzi ma anche quello della possibilità di rifornirci. Ciò in una situazione in cui il nostro Paese, che una volta con l'Ilva, fra le prime acciaierie in Europa, gestiva i prezzi con ruolo da regolatore di mercato, ora con la vendita agli indiani di Arcelor Mittal ha smembrato quella principale fonte di fornitura togliendo un'opportunità gigantesca sia per gestire i prezzi sia per utilizzare i soldi ristrutturando l'azienda in ambito di sicurezza e sostenibilità. Ora le acciaierie stabiliscono prezzi enormi ma l'Italia subisce, non partecipa.

Che tempi di pagamento chiedono le acciaierie?

Ora le acciaierie pretendono dai maggiori centri servizi pagamenti alla consegna, cosa che poi i fornitori ribattono su aziende come le nostre riducendo di 60 giorni i nostri tempi di pagamento, visto che chi prima aveva pagamenti a 120 giorni se li vede portati a 60. A nostra volta stiamo contrapponendo la richiesta ai nostri clienti, in una dinamica di rapporto che è ancora più difficile di quella di far loro accettare gli aumenti di prezzo che noi stessi subiamo. E qui c'è un altro risvolto, forse il peggiore, che riguarda il rating bancario delle aziende: in questo modo riescono ad approvvigionarsi dal mondo siderurgico solo aziende che hanno un rating più che perfetto.

Il rating perfetto delle aziende che nonostante il Covid, spesso grazie al Covid, sono cresciute?

Il Covid senza dubbio ha dato i suoi profitti o perdite a seconda dello stato in cui si trovava un'azienda quando l'emergenza è iniziata, ma anche rispetto al settore di appartenenza e quindi al tipo di produzione. Il Covid ha fatto la propria parte nel far aumentare le materie prime e nel creare due economie parallele: quella ferma e quella che tira. Noi abbiamo avuto la fortuna, o se vogliamo il fiuto fin da qualche decennio fa, di rimanere nella parte di economia che guarda all'energia, quindi a un settore essenziale della trasformazione, distribuzione e accumulo di energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITA punta sul green e sostenibilità L'area Foppe-Palude cambierà volto

Il Giornale di Lecco del 24 maggio 2021, servizio sulla nostra associata ITA e il suo progetto di riqualificazione aree verdi.

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 24 MAGGIO 2021

ECONOMIA | 41

NOVITÀ La nuova frontiera è Pet Therapy

CALOLZIOCORTE (pf1) «Ci occupiamo di adozioni, acquisti, corsi di formazione, rilascio patentini e di pet therapy. Facciamo anche interventi didattici all'interno delle scuole e devo dire che far parte di un progetto del genere, così lungimirante, è per noi un onore».

Ha commentato così **Roberto Tavola**, presidente del Gruppo Cinofilo Provinciale Lecchese, un gruppo che nell'ultimo anno ha convalidato più di 60 patentini per consentire agli animali domestici di salire sui mezzi pubblici e ha formato 50 addestratori nonostante il difficile momento di crisi del lavoro. «La pet therapy fa in modo che i ragazzi, gli anziani o chiunque altro fosse più bisognoso possa apprezzare in maniera differente in un rapporto, meno diretta e più adatta a loro - ha continuato Tavola - Quello che vorremmo fare qui è esattamente questo: non una fattoria didattica, ma vere e proprie attività di pet therapy».

Ma oltre a questo c'è dell'altro perché la zona dedicata agli amici a quattro zampe sarà attrezzata per ospitare le classi in visita e quindi per scopi educativi, formativi, didattici e ludici. Una bella realtà che sottolinea ancora una volta l'importanza tra uomo e natura, tra uomo e animali.

Il progetto prevede la riqualifica di 25 mila metri quadrati per creare aree verdi per la popolazione

ITA punta sul green e la sostenibilità L'area Foppe-Palude cambierà volto

CALOLZIOCORTE (pf1) Un fiore che nasce dall'acciaio. Impossibile, o forse no, perché la I.T.A. SpA, Industria Trafilati Acciai, di Calolziocorte sembra volerci provare con un progetto che abbraccia la natura, il territorio e la socialità. Un progetto che vuole disegnare un verde futuro proprio di fianco a un'acciaieria.

L'azienda, fondata nel 1956, è una realtà tra le più dinamiche del settore, con costanti investimenti in ricerca e sviluppo volti alla massima soddisfazione del cliente per la fornitura di fili d'acciaio trafilati lucidi e zincati per armatura di cavi energia e telecomunicazioni, funi di sollevamento, funi per trasporto persone, funi pesca, applicazioni off-shore Oil & Gas, mining, armatura di rinforzo tubi, trasmissioni e produzione di molle e particolari piegati per il settore automobilistico e per la meccanica in generale.

«Quest'idea ci è venuta durante la pandemia - racconta **Andrea Beri**, amministratore delegato della I.T.A. - Con il lockdown abbiamo visto come le persone abbiano iniziato a rivivere la natura, i sentieri e

le zone verdi che non venivano più frequentate. Allora ci siamo chiesti: come poter sfruttare le zone verdi che abbiamo sulla nostra proprietà nel migliore dei modi? Abbiamo pensato a questo progetto che non ha fini aziendali».

Riqualificare un'intera area verde di 25 mila metri quadrati a proprie spese e poi concederla agli enti, ai Comuni, alle Amministrazioni, alle scuole e anche ai dipendenti. Un progetto unico che si suddivide in cinque punti.

Il primo è la sistemazione e il mantenimento del tratto di sentiero ciclo-pedonale-agricolo che da via alla Stanga costeggia le proprietà di I.T.A. SpA fino a ricongiungersi con via Lago Vecchio e all'imboccatura del Sic Palude di Brivio per arrivare all'osservatorio ornitologico dell'isola della Torre e dell'Isolone del Seraglio. Prolungando di fatto la ciclabile che dalla località Lavello termina con via Alzaia.

Il secondo è il recupero di un vecchio appezzamento dedicato alla coltivazione ortofrutticola ad uso amatoriale da destinare alle famiglie dei dipendenti



Da sinistra Marco Piazza, direttore Api Lecco e Sondrio, Giovanni Battista Beri e Andrea Beri

dell'azienda e agli studenti delle scuole di Calolziocorte e Brivio per scopi didattici e naturalistici.

In collaborazione con Eni e il Gruppo Cinofilo Lecchese destinare un'area, adeguatamente attrezzata, per scopi educativi, formativi, ludici e ricreativi dedicata agli amici a quattro zampe, nonché per attività di Pet Therapy verso gli anziani e i più bisognosi.

Il quarto punto va ad ar-

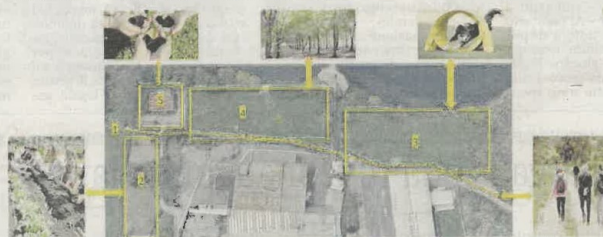
ricchire anche la varietà arborea del Parco dell'Adda, infatti il progetto prevede la piantumazione di alberi con essenze autoctone e compatibili con l'habitat circostante, ma con funzioni di auto-sostenibilità a sostegno del progetto stesso. Ma non solo, perché la zona interessata sembrerebbe particolarmente favorevole per la piantumazione del tartufo nero.

E, infine, l'ultimo punto, ovvero la ristrutturazione di un immobile che diverrà luogo di divulgazione del patrimonio naturalistico del Parco Adda Nord, con una sala corsi e possibilità di visita delle scuole. La sua gestione verrà affidata al Corpo di vigilanza e alle associazioni naturalistiche per la promozione e la didattica inerenti alla tutela del territorio e potrebbe essere inoltre in parte dedicato a "nido aziendale" per le famiglie dei dipendenti oltre a comprendere

un'area giochi esterna, con una stazione di ricarica per E-bike di pubblico utilizzo.

«All'estero ci sono acciaierie che investono considerevoli parti degli utili nel sociale, vogliamo farlo anche noi - ha continuato Beri - È un investimento non a scopo di lucro, ma benessere: vorrei una condizione per la quale i nostri lavoratori entrino in azienda orgogliosi di quello che stanno contribuendo a fare». E in questa partita l'azienda di Calolziocorte non sarà da sola.

«Ci teniamo a mettere in evidenza l'impegno etico e sociale delle aziende associate - ha commentato **Marco Piazza**, direttore di Api Lecco Sondrio - e ci faremo coordinatori con l'azienda per superare tutti gli aspetti burocratici. Questo potrebbe essere un modello di welfare e questa filosofia potremmo proporla ad altre aziende o gruppi di aziende».



[Download](#)

In arrivo la newsletter di Valoriamo per le aziende

Informiamo le nostre aziende che **Valoriamo**, il progetto di welfare comunitario che opera nella provincia di **Lecco**, sta per attivare un **servizio informativo dedicato al welfare aziendale**.

Tra pochi giorni, infatti, partirà una **newsletter** riservata proprio agli imprenditori.

Chi fosse interessato può iscriversi [cliccando qui](#).

(AM/am)

Materie prime, Andrea Beri ITA SpA: “I fornitori hanno i magazzini vuoti”

La Provincia del 21 maggio 2021, **Andrea Beri**, amministratore delegato di ITA SpA e membro della giunta di Api, commenta i rialzi dei prezzi delle materie prime.

L'Ita di Calolzio: «I fornitori hanno i magazzini vuoti»

I problemi legati a prezzi e disponibilità delle materie prime sono sempre più impattanti e lo sono a vario livello. Lo sanno bene, ad esempio, alla Ita di via Lago Vecchio a Calolzio, dove la questione si riflette non soltanto sulla produzione di trafilati, ma anche sulla stessa realizzazione della recinzione esterna.

L'azienda ha in essere infatti una serie di interventi di ampliamento e revisione degli spazi, dopo l'acquisizione dell'insediamento produttivo ex Manzoni Presse, esta provvedendo anche alla riqualificazione della cancellata che divide l'area esterna

dello stabilimento dal sentiero sterrato che scorre nel Parco Adda Nord. «Il fornitore che se ne sta occupando, però, non ha modo di completare l'intervento perché non ha il materiale necessario - ha commentato, con un sorriso amaro, l'amministratore delegato Andrea Beri -. Al momento è in grado di fornirci non l'intera recinzione ma soltanto i pali di sostegno. Quindi dobbiamo aspettare».

Allargando lo sguardo alla situazione più generale, l'imprenditore non vede un allentamento del problema all'orizzonte. «Il raggiungimento di una condizione di stabilità lo vedo abba-

stanza lontano - ha aggiunto infatti -. Siamo sotto pressione a causa di diversi fattori. In primo luogo, l'aumento della domanda ha colto un po' impreparati i fornitori all'apice della filiera. Ma a contribuire è stata anche la generalizzata ripresa a livello internazionale, che ha aumentato i fabbisogni di acciaio. Questo ha anche portato la Cina a cambiare le metodologie con le quali affronta i mercati mondiali, con l'eliminazione dei benefici sull'export e l'agevolazione delle importazioni. Cosa, questa, ha generato ulteriore caos dal punto di vista della gestione delle materie prime». Ci sono però



Alla sede della Ita, Giovanni Battista Beri e il figlio Andrea

anche altri aspetti di cui tenere conto. «Oggi gli aumenti sono fortemente rilevanti anche in funzione del green deal Ue e della decarbonizzazione, che stanno impattando in misura notevole sul costo di produzione dell'acciaio. Uno scotto che bisogna pagare sul piano della sostenibilità, ma che contribuisce a spingere verso l'alto le quotazioni di materie prime come minerale, carbone e rottame».

Le prospettive non sono rosee, secondo Beri. «I prezzi continueranno ad aumentare. Credo che ci saranno riflessi positivi dal punto di vista generalizzato della ripresa del mercato del lavoro. L'Italia è un passo indietro rispetto all'Europa, ma questi effetti arriveranno anche da noi». **C. Doz.**

[Download](#)

Ita Spa progetto riqualificazione aree verdi: video interviste

Oltre la Notizia di Katia Sala, presentazione del progetto della ITA SpA di Calolzio corte "Riqualificazione aree verdi 2021", ecco le video interviste realizzate durante la conferenza stampa:

[Andrea Beri](#)

[Giovanni Battista Beri](#)

[Marco Piazza](#)

Corso: formazione specifica lavoratori addetti ai reparti produttivi, Accordo Stato-Regioni 2011 e 2016

Api Lecco Sondrio, con la collaborazione di Apiservizi Srl, promuove il corso "Formazione specifica lavoratori addetti ai reparti produttivi Accordo Stato-Regioni 2011 (rischio alto)" rivolto a tutti i lavoratori addetti ai reparti produttivi che non abbiano già effettuato tale formazione obbligatoria ed in particolare ai neo assunti. L'obiettivo del corso è quello di assolvere l'obbligo del datore di lavoro di provvedere alla formazione dei lavoratori, anche neo-assunti, a proprie spese e nel corso dell'orario di lavoro. A tal proposito l'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 ha precisato: "Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione".

Il legislatore obbliga che la formazione avvenga prima dell'assunzione, ma se questo non fosse possibile, deve avvenire contestualmente all'assunzione e terminato entro 60 giorni.

Ogni lavoratore addetto ai reparti produttivi deve essere formato sulla sicurezza sul lavoro attraverso corsi, composti da:

A) un modulo generale (4 ore)

B) un modulo specifico sui rischi per un determinato luogo di lavoro (12 ore rischio alto).

Al termine del corso previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del

percorso formativo.

Programma

Rischi meccanici generali, macchine e attrezzature

Prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro.

Importanza della formazione ed informazione dei lavoratori nel campo della salute e sicurezza sul posto di lavoro.

Le operazioni di lavoro specifiche dell'azienda.

Pericoli, rischi e principali cause di infortunio nell'utilizzo delle macchine operatrici ed utensili. Le azioni e le condizioni pericolose.

Requisiti generali di sicurezza delle macchine: ripari, protezioni, doppi comandi.

La manutenzione periodica e dei controlli. I rischi nelle operazioni di manutenzione.

Rapporto con le imprese appaltatrici e sicurezza.

Gli interventi di prevenzione nell'ambiente di lavoro.

Gli interventi di prevenzione sull'organizzazione del lavoro.

La protezione collettiva e individuale. I dispositivi di protezione individuale: scarpe antinfortunistiche, guanti, occhiali e maschere.

Rischio elettrico generale

Protezioni dalle tensioni di contatto;

Protezioni da sovratensioni, sovracorrenti e scariche atmosferiche;

Apparecchiature elettriche;

Utensili e apparecchi elettrici portatili o mobili;

Impianti di illuminazione elettrica;

Collegamenti elettrici a terra;

Cabine elettriche;

Impianto di messa a terra

Buone norme comportamentali riferite a possibile rischio di folgorazione

Effetti dell'elettricità sull'organismo umano;

Primo soccorso per i colpiti da corrente elettrica

Rischio chimico

I preparati pericolosi di uso lavorativo

Le vie di esposizione; Prodotti pericolosi; Tipi specifici di rischio; La sorveglianza sanitaria

Schede di sicurezza ed etichette

L'etichettatura; La scheda di sicurezza (SDS); Frasi di rischio e consigli di prudenza; Verniciatura; La protezione collettiva ed individuale. I dispositivi di protezione individuale.

Rischi fisici

Rumore

La fisiologia dell'apparato uditivo; Gli effetti del rumore sull'udito; La normativa vigente; Obblighi e responsabilità dei lavoratori; La misura del rumore: i decibel; La risposta dell'orecchio umano; Le tipologie di rumore; Il livello equivalente e l'esposizione quotidiana personale; Controlli sanitari; L'informazione e la formazione; I dispositivi di protezione individuale: tappi, cuffie

Vibrazioni

Sorgenti di vibrazioni; Modalità di azione su corpo umano; Grandezze e misure; Sistema mano-braccio, corpo intero; Situazioni di rischio; Protezione dalle vibrazioni.

Rischi psicosociali e stress da lavoro correlato

Lo stress; Risposte dello stress; La sintomatologia; Definizione e caratteristiche del burnout; L'individuo e il burnout;

Il mobbing; Caratteristiche del mobbing;

Prevenzioni delle sindromi da stress.

Procedure di emergenza

Le procedure di emergenza; Antincendio, evacuazione e primo soccorso.

Nell'ambito del percorso formativo, ad integrazione dei contenuti sopraesposti, verranno affrontati in modo trasversale gli aspetti comportamentali, il fattore umano, il comportamento dei lavoratori, l'atteggiamento nei confronti delle regole, dei processi e delle situazioni lavorative.

Incidenti e infortuni mancati

Near miss, mancato infortunio, mancato incidente o quasi infortunio: Origine, Definizione, Decisioni

Segnaletica di sicurezza

Rischi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori

Rischi del tipo lavoro-correlato dovuti a movimentazione manuale di bassi carichi ad alta frequenza che potrebbero comportare malattie da microtraumi ripetuti e posture incongrue degli arti superiori (sovraccarico biomeccanico)

Dpi Organizzazione del lavoro

La funzione dei D.P.I.;

Quando esiste l'obbligo dell'uso di D.P.I.;

I requisiti dei D.P.I.;

Gli obblighi dei lavoratori;

Il corretto uso dei D.P.I. Marcatura CE;

I principali D.P.I. esistenti:

Protezione del capo; Protezione dell'udito; Protezione degli occhi; Protezione degli arti superiori; Protezione degli arti inferiori; Protezione delle vie respiratorie; Protezione del corpo; Protezione dalle cadute; Schede tipo per l'Identificazione dei D.P.I. più appropriati

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi come fattore di rischio

Obblighi del datore di lavoro e dei lavoratori ex D.L.vo 81/08

La colonna vertebrale (rachide) e sue possibili alterazioni

Modelli di valutazione del rischio nella movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale e le caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Consigli per una corretta movimentazione manuale dei carichi.

La sorveglianza sanitaria.

Lavori in altezza – uso di scale

Videoterminali

Le condizioni di lavoro al V.D.T.; L'ergonomia del posto di lavoro al V.D.T.. Gli arredi; Le posture incongrue;

Nozioni di illuminotecnica; Riflessi e abbagliamenti;

L'astenopia lavorativa e il compito visivo;

La qualità dell'aria e gli inquinanti indoor; Microclima e climatizzazione;

L'hardware e il software. La normativa vigente sui videotermini: gli esposti;

Il posto di lavoro; Le interruzioni e le pause;

La sorveglianza sanitaria, informazione e informazione e le sanzioni

Calendario:

Venerdì 11 giugno 2021 dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Venerdì 18 giugno 2021 dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Mercoledì 23 giugno 2021 dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Sede: Api, via Pergola 73 Lecco

Costi:

Il costo per la partecipazione al corso è di

€ 180,00 + Iva per associati ad Api Lecco Sondrio

€ 250,00 + Iva per non associati ad Api Lecco Sondrio

Le iscrizioni, mediante il modulo allegato, dovranno pervenire presso l'Api via email nadia.crotta@api.lecco.it entro venerdì 4 giugno 2021.

Si precisa che:

I corsi verranno effettuati solo al raggiungimento del numero minimo di partecipanti;

nel caso di iscrizioni eccedenti il numero previsto si potranno programmare nuove edizioni del corso;

per ottenere l'attestato di frequenza è obbligatorio partecipare al 90% del percorso formativo.

L'Area Formazione di Api Lecco Sondrio è a disposizione per informazioni e chiarimenti (tel. 0341.282822).

(SB/mc)

[3330_Corso_FORM_SPECIFICA_36_-_Scheda_iscrizione.doc](#)

La Regione aiuta le piccole imprese che hanno coraggio

Il direttore di Api Lecco Sondrio Marco Piazza commenta il bando aperto da Regione Lombardia sulla ricapitalizzazione delle pmi.

10 **Economia** Lecco

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021

La Regione aiuta le piccole imprese che hanno coraggio

Rilancio. Finanziamenti a fondo perso di varia entità per le Pmi con ricapitalizzazione e ingresso di soci Baggioni (Innotech): favorisce un salto culturale non facile

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Da Regione Lombardia arriva un nuovo aiuto per le piccole e medie imprese di capitale che intendano rafforzare la loro patrimonializzazione e per professionisti, società individuali o di persone che vogliono trasformarsi in società di capitali.

Le sovvenzioni riconosciute

Questi ultimi per avere accesso al beneficio regionale devono deliberare un aumento di capitale di almeno 25 mila euro per avere un contributo a fondo perso del 30% fino a un massimo di 25 mila euro, da iscrivere a riserva in bilancio.

Invece per le pmi già costituite che decidono di aumentare il capitale per almeno 75 mila euro il contributo del 30% sarà riconosciuto fino a un massimo di 100 mila euro, anche in questo caso da mettere a riserva. Inoltre, se l'aumento di capitale sarà accompagnato da nuovi programmi di investimento, questi saranno finanziati fino a un massimo di un milione di euro dalla Regione

■ **Rocca, presidente dei commercialisti: «Ma si sorvegli sull'infiltrazione della criminalità»**

per un valore fino a 4 volte l'aumento di capitale deliberato.

A finanziare sarà Finlombarda con garanzia della Regione o del Fondo centrale. E nel caso la ricapitalizzazione avvenga con l'ingresso di nuovi soci «ci si accerti a fondo» afferma il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Lecco, **Antonio Rocca** – sul fatto che siano finanziatori sani, per evitare ingressi della criminalità e anche per evitare magari che quella parte che ci mette Regione Lombardia finisca a rimborsare eventuali debiti che in qualche caso si hanno verso l'usura. Per la loro esperienza e sensibilità, i professionisti possono giocare un ruolo fondamentale nelle segnalazioni.

Come accedere all'opportunità

A breve si conoscerà la data per la presentazione delle domande e, comunque, gli aumenti di capitale devono risultare deliberati dopo il 14 maggio 2021 e dovranno portare risorse nuove, non essere trasformazioni di accantonamenti.

Nel suo senso è un'iniziativa che va un po' di pari passo con l'iniziativa Simest, che ha messo a disposizione un patrimonio enorme per capitalizzare le imprese, in tal caso quelle esportatrici.

«È un'iniziativa nuovissima» afferma **Luciano Baggioni**, titolare di Innotech, società leccese di consulenza alle im-

prese sui bandi pubblici – che credo poche aziende abbiano già recepito. Regione Lombardia vuole rafforzare le spalle finanziarie delle imprese più piccole, che nascono con pochissimo capitale e in genere non curano la presenza del proprio patrimonio sociale di capitale utile a dar loro solidità e potenziale di risposta in momenti di crisi, oltre che maggiore credibilità e competitività verso il mondo bancario».

Stanziati 140 milioni di euro

L'iniziativa approvata lo scorso 12 maggio dalla giunta regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** stanziava 140 milioni di euro di cui 100 milioni su finanziamenti a medio e lungo termine, 25 milioni in garanzie sui finanziamenti concessi e 15 milioni a fondo perduto per il rafforzamento della struttura patrimoniale.

Con questa iniziativa «la Regione può contribuire – conclude Baggioni – a far compiere alle piccole realtà un salto culturale, a dire il vero non facile in un contesto di piccoli imprenditori che mediamente sono tenaci nel far vivere le proprie aziende, ma lo fanno non portando il proprio capitale personale, bensì andando a indebitarsi con le banche e lasciando in questo modo debole la struttura del bilancio aziendale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Per avere l'aiuto, l'aumento deve essere almeno di 25 mila euro



Luciano Baggioni



Antonio Rocca

Professionisti cauti e un po' critici «Si doveva fare prima del Covid»

«Capitalizzare l'azienda e nello stesso tempo avere liquidità per nuovi investimenti è oneroso per una pmi, quindi vediamo con favore il nuovo contributo regionale che aiuta contestualmente i due aspetti», afferma il direttore generale di Api Lecco, **Marco Piazza**.

Sulla sottocapitalizzazione delle pmi nell'ultimo decennio nel Lecchese tante situazioni sono cambiate grazie ai passaggi generazionali che hanno portato forti trasformazioni in tante realtà a gestione familiare: «Ho visto tante aziende – aggiunge Piazza – che negli ultimi anni sono cresciute strutturalmente e patrimonialmente sia per effetto dei passaggi generazionali sia perché il nostro territorio ha vissuto momenti di crescita e ha saputo reagire alle situazioni di difficoltà. Dopo la

crisi del 2008 – conclude Piazza – la realtà industriale locale si è trasformata per darsi continuità e distinguersi su mercati sempre più internazionali».

La nuova misura regionale di sostegno alla patrimonializzazione guarda anche alla categoria dei professionisti, rappresentati in camera di Commercio da **Antonio Rocca**, che è anche presidente dei commercialisti leccesi, purché si siano trasformati in società di capitali e abbiano sede legale e operativa in Lombardia con attività avviata da almeno un anno.

Un'ipotesi interessante in particolare per gli studi associati che a Lecco non mancano, anche se quelli costituiti in «Stp-Società tra professionisti» che per quanto riguarda i commercialisti sono, ci dice Rocca, non più di poche unità su 440 iscritti. «Gli studi associati so-

no in crescita – afferma Rocca – e nel Lecchese sono tutti costituiti fra professionisti, seppure la norma preveda che possano entrare come soci anche altri enti, tipicamente le banche, cosa che quando accade limita evidentemente l'indipendenza dei professionisti. Ma non è, appunto, il caso del Lecchese».

Sul beneficio che i nuovi sostegni regionali possono portare al manifatturiero locale Rocca afferma che «è bene che la nuova misura arrivi ora, ma sarebbe stata più utile prima della pandemia in quanto avrebbe permesso alle aziende che si sono trovate in difficoltà per l'emergenza Covid di rafforzarsi e resistere meglio alla crisi. Quello della Regione – conclude Rocca – è un aiuto forte, ma chi vuole aderire deve anche avere quattrini propri per farlo». **M. Del.**

Raccolta sacco rosso per aziende: termine ultimo 31 maggio 2021

Invitiamo le aziende associate con sede nei **comuni di Civate, Lecco, Malgrate, Merate, Suello e Valmadrera** a ritirare urgentemente il sacco rosso per la raccolta di rifiuti per l'avvio del nuovo sistema di misurazione puntuale. Il termine ultimo per il ritiro è il **31 maggio 2021**.

Tutte le informazioni su dove e quando si possa ritirare i nuovi sacchi sul [sito di Silea cliccando qui](#)

Con l'avvio del nuovo sistema dal **1 luglio 2021** non verranno più ritirati i rifiuti indifferenziati conferiti in sacchi privi di codice RFID.

Per evitare multe invitiamo le nostre aziende dei comuni interessati ad **affrettarsi** a ritirare i loro sacchi rossi.

Per affronamenti e domande contattare Silvia Negri, responsabile Ambiente Sicurezza Api, silvia.negri@api.lecco.it.

Alleghiamo locandina informativa.

(AM/am)

Confapi partner del premio UnipolSai: “L’Italia che verrà. Storie di aziende che progettano futuro”

Confapi è partner dell’iniziativa promossa da UnipolSai Assicurazioni **L’Italia che verrà, storie di aziende che progettano futuro**. Il progetto si pone come obiettivo quello di valorizzare le imprese italiane per promuovere le loro esperienze più virtuose e distintive in tre specifici ambiti: ricerca e innovazione, investimento sui giovani e sviluppo del territorio.

A chi si rivolge?

L’iniziativa è rivolta ad aziende medie e medio-grandi con fatturato di oltre 10 milioni di euro e un numero di dipendenti superiore a 50 che verranno stimolate a partecipare all’iniziativa con opportuni investimenti in comunicazione.

I partner e le attività

Oltre a **Confapi**, il progetto è supportato da **Nomisma**, punto di riferimento nelle analisi dei trend dei principali segmenti di mercato, che si occuperà di valutare i parametri economici delle imprese in gara, e il quotidiano **Il Sole 24 Ore**, media partner del programma.

Una **giuria** composta da figure autorevoli avrà infine il compito di valutare le imprese che giungeranno alla fase finale del progetto con l’obiettivo di scegliere le tre vincitrici.

Si allega la presentazione del progetto.

Per candidature e informazioni e contattare la Segreteria di

Api Lecco Sondrio allo 0341.282822.

(MP/sg)

[3295_progetto_impresa_2.0_versione_Confapi_sintesi.pdf](#)
[Download](#)